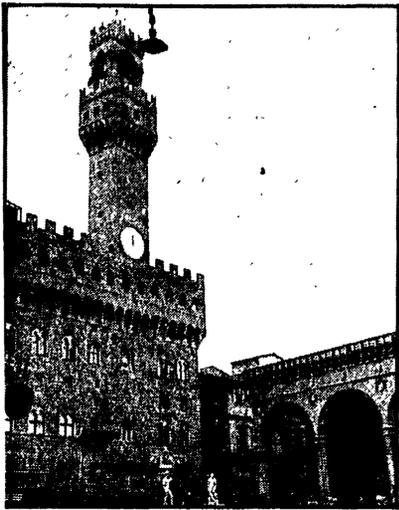


### Concessi al Comune dalla Banca nazionale del lavoro

# Oltre 6 miliardi di mutuo per opere pubbliche

## Completamento del viadotto di Ponte all'Indiano, costruzione delle fognature in via Pisana, acquisto dell'area del Conventino, restauro della Torre dell'Astolfo, è una parte di quel che si potrà fare con il denaro disponibile



Restauri per la torre che «ospitò» Savonarola

Per il restauro della Torre di Arnolfo, verranno destinati circa 170 milioni. La torre, cosiddetta di Arnolfo, certo non è sua, perché quando morì nel 1310 pare che il palazzo della cui sistemazione originale resta al piano terreno la camera dell'Arnolfo, restaurata nel 1909 fosse giunto solo al grande basamento merlato.

E' imbastita per una più antica torre dei Foraboschi, la «Vaccia» alta più di 50 metri e che forma il tronco inferiore di quella attuale che raggiunge i 94. La torre sembra strutturata a sbalzo ma in realtà poggia sull'altra.

Il palazzo aveva allora anche altri due torrioni laterali più bassi che sporgevano a proteggere le due porte che si aprivano come ora sulla piazza principale e quelle della Dogana verso via dei Leoni. Nella torre sopra il ballatoio si apre ancora l'«Alberghetto» una prigione politica che tra gli altri ospitò Cosimo II Vecchio, il fondatore della potenza medicea e il Savonarola. Il primo ne uscì correndo nientemeno che il capo dello Stato con mille fiorini d'oro; il secondo solo per essere regolarmente impiccato e bruciato.

Nella foto: Palazzo della Signoria e la torre dell'Astolfo

Completamento del viadotto di Ponte all'Indiano, acquisto del complesso del «Conventino», realizzazione di impianti per la potabilizzazione di Mantignano e per l'acquedotto dell'Anconella, restauri alla Torre dell'Arnolfo; da ieri non sono più solo impegni più o meno precisi dell'amministrazione comunale.

Con la firma del contratto di mutuo per più di sei miliardi e mezzo tra la Banca Nazionale del lavoro e il Comune entrano nell'elenco delle cose che si faranno in tempi brevissimi.

Il contratto firmato venerdì conclude un iter amministrativo messo in movimento cinque mesi fa con i primi contatti tra l'amministrazione e l'istituto di credito e poi sviluppato seguendo le normali tappe del cammino burocratico. Cinque mesi comunque sono un periodo di tempo relativamente breve rispetto alla normalità dei casi.

Il mutuo è concesso dalla sezione autonoma per il finanziamento delle opere pubbliche e degli impianti di pubblica utilità della banca nazionale del lavoro; a sigillarlo sono stati il direttore dell'istituto, dottor Giovanni Sedani e il sindaco Gabbugianni nel corso di un incontro a Palazzo Vecchio.

Il mutuo è estinguibile in 20 anni ed è stato contratto ad un tasso relativamente basso, il 15,50 per cento.

L'amministrazione comunale ha già messo nero su bianco in un elenco di un paio di pagine dall'elenco le opere che potranno essere completate o realizzate con il denaro che tra qualche giorno passerà dalle casse della banca a quelle della tesoreria comunale. I 6 miliardi e 550 milioni verranno utilizzati in quattro settori (viabilità, approvvigionamento idrico, iniziative per lo sviluppo dell'artigianato, beni culturali) che costituiscono le linee portanti degli impegni programmatici dell'amministrazione comunale.

Buona parte del mutuo, quasi quattro miliardi e mezzo, verranno dirottati verso il completamento del Ponte all'Indiano, l'arteria che collegherà via Pistoiese con via dell'Argin Grosso all'isolotto. Per il primo ed il secondo lotto di lavoro verranno utilizzati 3 miliardi e 141 milioni più un miliardo e 239 milioni per stare al passo con i prezzi notevolmente lievitati in questi ultimi mesi.

Notevole l'impegno per il potenziamento della rete idrica: con il mutuo si possono coprire le spese per la realizzazione degli impianti di potabilizzazione di Mantignano e dell'acquedotto dell'Anconella ( complessivamente 240 milioni). 280 milioni verranno indirizzati alla costruzione della fognatura di Pisa e di via del Pantano e alla sistemazione del piano stradale di questa zona. Una cifra leggermente inferiore (275 milioni) sarà impegnata per il acquisto dell'area del «Conventino» in via Giano della Bella. La struttura che è stato stabilito da tempo, sarà destinata ad attività artigianali.

Anche nelle voci di spesa minori si scorge il segno di una linea di intervento organica. Ad esempio i quasi 17 milioni che serviranno per l'installazione di una cucina centralizzata alla scuola media Donatello non sono altro

che un primo passo per l'avvio di quel programma di costruzione di strutture per una diversa importazione della refezione scolastica.

Nella ripartizione dei 6 miliardi e mezzo del mutuo non sono stati dimenticati gli interventi a difesa del patrimonio artistico cittadino. Più di 167 milioni verranno utilizzati per tamponare sul nascere i mali della Torre d'Arnolfo di Palazzo Vecchio, minacciata da crepe che potrebbero risultare pernicose in futuro.

Con questo di sei miliardi e mezzo arrivano a 40 i miliardi di mutuo per opere pubbliche contratti dall'amministrazione comunale in poco più di un anno e mezzo. Dall'approvazione cioè del primo contratto nel febbraio del '76. E' un risultato tutt'altro che modesto se si considera la difficoltà degli enti locali di poter accedere alle fonti del credito. Gli altri mutui sono stati stipulati con l'istituto di credito San Paolo di Torino (in due momenti successivi per un totale di 27 miliardi), con il Creditoop (anche con questo due mutui di diversi di 3 miliardi e 1 miliardo e mezzo), con la Cassa dei depositi e prestiti (2 miliardi e mezzo). Quest'ultimo mutuo è servito per l'acquisto e l'urbanizzazione di terreni destinati ad edilizia economica e popolare. A questi va aggiunto un miliardo e mezzo ottenuto per la costruzione delle nuove carceri a Sollicciano.

Più che giustificato quindi il clima di legittimo soddisfacimento che circola negli ambienti comunali dopo la conclusione dell'ultimo mutuo. Lo assessore alle finanze Enzo Boscherini faceva notare ieri che l'amministrazione è riuscita a farsi concedere crediti nonostante gli scetticismi dei settori generali al riparamento di denaro sul mercato e le difficoltà create dal decreto Stamat.

### Il via al centro per gli artigiani

Duecentosessantacinque milioni del mutuo serviranno per acquistare il «Conventino» nel quartiere di San Frediano. La area e il complesso immobiliare saranno destinati alla realizzazione di opere e di servizi per tutti gli artigiani del quartiere.

La vicenda del «Conventino» è iniziata nel '73. Allora si formò la cooperativa di artigiani che cominciò a lavorare nei locali dello stabile. Nel fronte della giunta di centro si abbandonata. E' nata una larga mobilitazione che vide impegnati non solo gli artigiani, ma tutto il quartiere e le forze politiche della città. Si chiuseva la strada al complesso fosse destinato non ad insediamento abitativo ma artigianale.

La lotta si concluse con successo l'anno che si arrivò alla approvazione della variante al piano regolatore. La questione fu poi abbandonata. E' stata ripresa dopo l'insediamento della nuova giunta di sinistra nel '75. Il Comune iniziò la propria attività di recupero. Si avviò la trattativa per l'acquisto; è durata un anno; nel dicembre del '76 l'amministrazione ha deliberato l'acquisto dello stabile.

Con l'arrivo del mutuo si farà concedere crediti a tutti gli artigiani del quartiere. Il Comune e la Cooperativa prepareranno nei prossimi mesi un programma di interventi di riqualificazione di tutto il complesso.

### Sarà snellito il traffico cittadino

La maggior parte del mutuo, quasi quattro miliardi e mezzo, sarà destinata al completamento del Viadotto dell'Indiano. Questa grossa arteria collegherà via Pistoiese (e tutta la zona del nodo autostradale) con via dell'Argin Grosso nella zona dell'isolotto. Si tratta di un'opera gigantesca: 6.800 tonnellate di struttura metallica portante; 2.100 metri di cavi di acciaio speciale; più di quattro chilometri di sviluppo complessivo delle carreggiate larghe otto metri più otto.

I lavori di tutto l'opera sono stati ormai realizzati per il novanta per cento. Nella prossima primavera dopo che sarà risolto il problema delle casse da demolire in via Baracca — un accordo è stato raggiunto con gli abitanti per la costruzione di alloggi sostitutivi — il collegamento sarà esteso a viale Gori dal quale si accede all'autostrada.

La realizzazione del viadotto permetterà di snellire notevolmente il traffico nel centro cittadino. I flussi provenienti da nord della città e dal torrente toscano confluiranno per la maggior parte sul nuovo ponte, evitando di intasare ulteriormente i ponti cittadini.

### Nuovi impianti per Mantignano e l'Anconella

Oltre 261 milioni destinati all'acquedotto di Mantignano, e altri 79 all'Anconella. Già da mesi sono in corso nei due impianti lavori di potenziamento e ammodernamento. L'Anconella erogava ogni giorno circa 2.500 litri al secondo, Mantignano 300.

Con le opere iniziate è previsto il raddoppio della portata. Contemporaneamente l'assessorato sta sistemando parti notevoli della rete di tubature, sostituendo le parti più antiche e logorate con tubazioni di più ampio diametro. Lo stanziamento fissato per l'Anconella contribuisce appunto alla realizzazione di lavori supplementari: milioni destinati a Mantignano serviranno invece per le opere di potabilizzazione.

Si tratta in pratica di questo: l'acqua d'Arno viene già depurata e resa bevibile con i soliti sistemi di filtraggio a base di sabbie e carbone attivo. Alla fine del trattamento viene immessa nelle vasche una certa quantità di cloro per completare la disinfezione. Questo rende spesso la bevanda sgradevole all'odorato e al palato. Il trattamento che sarà possibile mettere in atto con i nuovi impianti si basa invece sull'ozono, un gas instabile che ha fortissime potenze battericide e che, dopo una decina di minuti si volatilizza senza lasciare tracce.

### Martedì un incontro sulla Ginori Pozzi

Martedì si svolgerà a Sesto Fiorentino un incontro per ricercare una soluzione che scongiuri la minaccia di chiusura della Ginori Pozzi. All'iniziativa parteciperanno esponenti degli enti locali, della Provincia, della Regione, delle organizzazioni sindacali, parlamentari, forze politiche, nonché le parti direttamente in causa. La decisione è stata adottata al termine di una riunione tra il sindaco di Sesto, Elio Marini, ed i rappresentanti del consiglio di fabbrica.

La situazione all'interno dello stabilimento si è aggravata a seguito delle inadempienze della azienda nei confronti della SNAM. Quest'ultima minaccia di sospendere la erogazione del gas metano, se non verrà quanto prima provvista alle esigenze inadempienze arretrate e progressivamente accumulate.

Una decisione di questo genere significherebbe praticamente la chiusura dello stabilimento di Sesto Fiorentino nonché di tutti gli altri dell'intero gruppo.

### CHIMICI — Si è tenuta a Firenze una riunione delle FULC provinciali della Toscana (Federazione unitaria dei lavoratori chimici) in rapporto alla linea di attacco padronale ai livelli occupazionali e disimpegno del governo.

Confermando ancora una volta la volontà dei lavoratori nel battersi per uscire dalla crisi, l'attivo unitario dei chimici toscani ha impegnato i lavoratori e le proprie strutture aziendali e provinciali a realizzare una ulteriore estensione della lotta quale condizione indispensabile per battere la resistenza padronale e le dilazioni del governo che finora sfugge agli impegni posti dal sindacato unitario.

In questo contesto assume particolare importanza lo sciopero di 24 ore indetto nazionalmente dalla FULC per tutti i settori chimici e collegati per giovedì 1 dicembre. In occasione dello sciopero si svolgerà a Firenze una grande manifestazione di lavoratori chimici e settori collegati provenienti da tutta la Toscana.

### Si è aperto il primo congresso regionale della CNA

# 105 mila le imprese artigiane

## Un settore estremamente importante dell'economia toscana — Gli artigiani contrari ad una politica deflazionistica indiscriminata — Necessario un rilancio dell'edilizia — Il problema del credito

In Toscana operano attualmente 105 mila imprese artigiane con 265 mila addetti. Si può dire tranquillamente che l'artigianato è uno degli assi fondamentali attorno a cui gira l'economia regionale, una economia che, tutto sommato, ha mostrato di essere capace di resistere fino ad oggi, alla pesante crisi che si è abbattuta negli ultimi anni nel nostro Paese.

E' da questa premessa che bisogna partire per valutare pienamente l'importanza che riveste il primo congresso regionale della CNA apertosi ieri mattina nella Sala Verde di Palazzo Vecchio. Il congresso è stato aperto dal presidente regionale della organizzazione che ha spesso collegato all'artigianato, fonte di introito di valu-

ti eversivi verificatisi nel Paese. Successivamente ha preso la parola il segretario regionale della CNA, Sandro Sandomeni, il quale ha sottolineato la relazione introduttiva.

L'introduzione di Sandomeni, ampia, articolata e ricca di proposte concrete per un organico rilancio del settore, si è soffermata su alcune questioni di notevole importanza che, se pur brevemente, conviene rilevare.

Programmazione regionale — La CNA, sensibile ai problemi dei settori portanti della economia regionale, la CNA ritiene che sia sbagliato parlare soltanto di crisi del settore, ma che si debba invece puntare su un rilancio della nostra economia, e la agricoltura. Altro settore che merita una particolare attenzione è quello delle piccole e medie imprese, spesso collegato all'artigianato, fonte di introito di valu-

ta pregiata, grazie alla cosiddetta «esportazione invisibile». Vi è poi il problema della industria in generale, caratterizzata nella nostra regione da una forte presenza di piccole e medie aziende manifatturiere e di trasformazione che molto spesso differiscono dalle aziende artigiane solo per dimensione e per numero di addetti. La produzione è essenzialmente rivolta ai beni di largo consumo e agli usi con 40 mila addetti esterni ma, perché tutto il settore possa sopravvivere è necessario anche un assorbimento da parte del mercato interno.

Edilizia ed equo canone — Un settore particolarmente importante per l'artigianato toscano è quello della edilizia abitativa (circa il 17 per cento delle imprese artigiane). Per un rilancio di questa attività è necessario che si privilegino le politiche degli usi economici e popolari. Per quanto riguarda l'equo canone, esistono forti preoccupazioni fra gli artigiani, che temono che questa soluzione dovesse passare, provocherebbe gravissimi danni a tutto il settore.

Pensione e regime fiscale — La CNA, sensibile ai problemi che pesano oggi su tutta la collettività, sta portando avanti una battaglia contro l'evasione fiscale, che però deve essere accompagnata da una effettiva riforma di tutto il settore dei controlli, onde evitare le grandi evasioni. Per quanto riguarda il problema dell'INPS gli artigiani sono disposti a un pagamento maggiore degli oneri contributivi. Il tutto, però, deve essere accompagnato da una graduale revisione del sistema pensionistico, onde garantire all'artigiano, che oggi è costretto a rivolgersi allo strozzinaggio delle compagnie di assicurazione, una vecchiaia tranquilla e dignitosa.

Occupazione giovanile — La CNA giudica positivamente la legge per il preavvicinamento al lavoro dei giovani. L'Associazione malgrado la situazione negativa esistente in alcuni settori, è impegnata in tutte le province affinché da questa legge esca il miglior risultato possibile. Sarà necessario a tale scopo puntualizzare meglio l'intervento della Regione e degli enti locali per quanto riguarda la programmazione e la realizzazione di un addizionale professionale più rispondente

alle esigenze emergenti nel settore artigianale.

Banche e credito — Nella nostra regione solo una minoranza degli artigiani si rivolge alle banche per avere finanziamenti. Questo perché la categoria è in grado di autofinanziarsi (sono molto pochi coloro che riescono ad avere capitali sufficienti all'autofinanziamento), ma perché gli istituti di credito pretendono tassi di interesse molto alti. Inoltre non sempre le piccole aziende sono in grado di dare le garanzie richieste dalle banche. Pertanto la CNA, mentre saluta con soddisfazione la istituzione della Fidi-Toscana, rinnova l'appello affinché si arrivi molto presto ad una effettiva democratizzazione degli istituti di credito, con il controllo di tutti i risparmiatori.

Rapporti con la regione — La CNA giudica i rapporti con la Regione molto positivamente. Esistono però delle esasperate lentezze nelle procedure che vanno debellate, così come alcune leggi vanno riviste e perfezionate. A giudizio della categoria, infatti, è necessario che la Regione, il mancato decollo dell'artigianato, un ente che, se dotato di personale altamente qualificato, può dare un contributo non indifferente per l'assistenza e gestione delle aziende artigiane.

Il Congresso si concluderà oggi pomeriggio con l'intervento di Tognoni, presidente nazionale della CNA.

### Interrogazione Pci sull'acquedotto dell'Alto Reno

PISTOIA — I compagni onorevoli Sergio Tesi e Francesco Toni hanno rivolto una interrogazione con risposta scritta al ministro dei Lavori Pubblici sulle questioni dell'Acquedotto Consorziale Alto Reno (ACAR), da anni bloccato dalle lungaggini burocratiche ministeriali.

L'Acquedotto Consorziale dell'Alto Reno è fatto notare i due parlamentari comunisti pistoiesi — interessa le necessità di approvvigionamento di acqua potabile delle popolazioni di 20 Comuni, di cui 17 della provincia di Pistoia e 3 di quella di Firenze. Di fronte alla lentezza esasperante della burocrazia ministeriale, che opportunamente viene documentata in tutti i suoi dettagli nell'interrogazione, i compagni Tesi e Toni invitano il ministro ad intervenire con urgenza.

### Le indicazioni del convegno di Prato promosso dall'API toscana

# La piccola impresa cerca il confronto

## Dibattito sulla nuova politica industriale - Contraddizioni ed elementi di novità nel padronato - Il discorso sulla programmazione - Disponibilità al dialogo da parte della Regione e dei sindacati - Come incide la crisi

Coloro che credevano la Toscana «un'isola» nella crisi sono sbagliati di molto. L'evoluzione economica registrata nella nostra regione sino ad aprile, mostra ora un'chima opposta misurabile in termini di licenziamenti, di cassa integrazione e, in certi casi, di chiusura di attività.

Come si muore la minore impresa in questo stato di cose? A questa domanda ha cercato di rispondere il convegno regionale dell'API toscana, aderente alla CONFAPI, svoltosi ieri all'Hotel Palace di Prato.

Più che una schematica analisi della situazione economica e produttiva dell'industria minore, si è trattato di un confronto aperto al quale hanno portato il loro contributo il presidente dell'API Dante Belardinelli, il sindaco di Prato Landini, il presidente della Regione Luciano Paolo Querci, della giunta API Toscana, Gianfranco Rastelli, segretario della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL e il presidente della Confapi Giuseppe Spinella. Nel pomeriggio il convegno ha avuto carattere interno ed è stato introdotto da una relazione sullo stato

organizzativo della associazione di Mario Paolanti.

Con le specificità presenti, la minore impresa rappresentata nella nostra regione si muove in una logica di difesa dell'economia, nonostante che sia stata molto spesso ignorata dallo Stato, i cui interventi hanno seguito prevalentemente la logica di difesa stanziale. Nel loro interno, la piccola e media industria hanno sofferto in maniera problematica l'erosione della recessione, vedendo andare in crisi quei principi di imprenditorialità che avevano guidato la crescita consistente del settore. Oggi la Confapi ricerca una nuova politica industriale e guarda con interesse a tutte le indicazioni che si inseriscono in questa logica.

Rimangono aperte le contraddizioni interne al sindacato e il fatto che, siano gli stessi datori di lavoro, in alcuni casi, a mettere in forse la capacità globale della minore impresa. E' l'esempio del processo di Jorrennato CGIL-CISL-UIL e il presidente della Confapi Giuseppe Spinella. Nel pomeriggio il convegno ha avuto carattere interno ed è stato introdotto da una relazione sullo stato

complesso su cui la minore impresa deve contare per resistere al tentativo della grande industria di riconquistare mercati a tempo abbandonati perché poco remunerativi.

Il convegno di Prato ha risposto a molti di questi interrogativi ed ha allineato l'API Toscana, pur con punti di vista personali, nella schiera delle forze che intercedono nella programmazione dell'asse portante della ripresa. A giudizio di Dante Belardinelli sono questi i punti principali di una nuova politica industriale: industrializzazione del primario, riconversione del secondario, privilegio dell'edilizia, ricerca applicata in funzione dell'innovazione tecnologica produttiva. Tutto ciò dovrebbe avvenire — secondo le previsioni dell'API Toscana — con un salto tecnologico ed una ristrutturazione finanziaria delle imprese che per non diventare una «santatoria» generale ed indiscriminata.

Sul terreno delle proposte settoriali e specifiche, l'API Toscana ha introdotto però proposte per lo meno contraddittorie. Parliamo ad esempio della ventosità e programmazio-

ne concertata e gestita a tre (polere politico, sindacati ed imprenditori) che a fusione dei ruoli; parliamo delle vertenze aziendali che non si muovono — come ha detto Belardinelli — nell'ottica del livello retributivo, cioè dell'appiattimento salariale verso l'alto, ma semmai sono improntate — come ha specificato Rastelli nel suo intervento — ai temi della ristrutturazione, della riconversione, dell'occupazione.

Lo stesso discorso vale per la legge sull'occupazione giovanile, sulla quale non esiste un dichiarato «disimpegno» dell'imprenditoria minore, ma piuttosto una sorta di «sottile» disimpegno, allargando anche relazioni con mercati che sino ad ora sembrano inaccessibili.

La minore impresa toscana, guarda dentro e fuori, cerca un contatto maggiore con le forze sociali. E' il segno di una mentalità nuova che cresce tra gli imprenditori, di una necessità di chiarezza e di punti di riferimento per non finire sperduti in una strada senza uscita.

m. f.

# POLITICA E SOCIETA'

## SOMMARIO

EDITORIALE: I giovani, lo stato democratico e i compiti del movimento operaio (Leonardo Paggi)  
TOSCANA COME: Avvenimenti del mese. Schede di informazione critica. OLTRE IL BUON GOVERNO. Intervista a Elio Gabbugianni  
VIAGGIO ALL'INTERNO DEL PCI TOSCANO. Valdesca: la politica delle alleanze alla prova della crisi (servizio di Maria Luisa Boccia)  
OCCUPAZIONE GIOVANILE: COME RISPONDE LA TOSCANA? Tavola rotonda con Michele Diana, Lino Fedrigli, Roberto Gattai, Renzo Ricci (a cura di Marisa Nicchi)  
IL RUOLO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI NELLA CRISI  
Rilancio delle imprese o governo dell'economia?  
Un ruolo per la regione (Gianfranco Bandinelli)  
Rispetto degli enti e vertenze aziendali (Carlo Lucchesi)  
Piani di settore, enti di gestione e indirizzo politico (Paolo Cantelli)  
Schede, Pistoia: le Acciaierie a un bivio (Paolo Ranfagni). Legam: il problema è riconvertire (Andrea Scudimmi). Fabbrica: ancora un'isola tra i privati (Claudio Martini). Domande in 100 lire (Paolo Parigi). Programmazione, mercato e riassetto degli enti. Intervista a Luciano Barca (a cura di Alberto Bruschi)  
LA QUESTIONE ENERGETICA  
L'ecologia non basta (Massimo De Santis)  
L'energia che viene dal sole (Barry Comner)  
IL POTER DEL DISTRETTO (Franco Querciolini)  
QUALE GOVERNO COL «PARTITO CATTOLICO» (Luciano Martini)

### LA RIVISTA DEI COMUNISTI TOSCANI

## VOLKSWAGEN DERBY

...in questa "coda" c'è il più grande bagagliaio: ben 515 litri!

motore di 900 cmc. 40 CV e 132 kmh oppure di 1100 cmc. 50 CV e 142 kmh consumo (a 90 kmh) 6,6-6,7 l. / 100 km

...e per un giro di prova la troverete qui

IGNESTI  
Viale Pratese 166 - Tel. 373.741  
Viale Europa 122 - Tel. 688.305  
FIRENZE

Tel. 711.714 - 712.687 FIRENZE

WIL LUNGA 42 Tutta la gamma roller  
Conc. AUTOCARAVAN C I  
L. CORSINOVI  
OCASIONI

La domenica pomeriggio APERTO

## Il successo di un sistema



Particolare dell'interno del negozio a Firenze di PHOTO IMPORT CARNICELLI

Alle distanze di un anno dall'apertura del Centro Vendita in piazza del Duomo, 5/r a Firenze la

### PHOTO IMPORT CARNICELLI

volendo ringraziare i fiorentini per la fiducia e la simpatia che hanno patito al suo nuovo e più diretto sistema di vendita tipo «Self-service», desidera contraccambiare, offrendo una

## VENDITA SPECIALE A PREZZI DI SVENDITA

di articoli fotografici, cinematografici e per camera oscura. Fra le marche che intende segnalare ci sono: CANON, NIKON, DURST, KODAK, POLAROID, ILOFORD.  
Fino al 31 dicembre continua l'offerta promozionale di films kodakolor da 20 pose in omaggio per ogni pellicola colore sviluppata.  
Inoltre affinché si possa diffondere maggiormente fra i giovani la fotografia, offre agli studenti e agli istituti scolastici camere oscura complete con ingranditori Durst e di altre marche fra le migliori a partire da L. 78.000.  
Infine la «PHOTO IMPORT CARNICELLI» ha messo a disposizione dei vecchi e nuovi clienti uno stock di carte Agfa, Kodak, 3-M al 50% del prezzo di mercato fino ad esaurimento e solo per ancora pochi giorni.

